

L'Informatore Musicale

Comunicato interno
S/le Luglio 2015

www.nuovolaboratoriolirico.it

La Stagione Operistica e Concertistica 2015 - 2016

Gli Artieri del laboratorio protagonisti da Pergolesi a Bizet

L'istoria dell'Ensemble Solisti Lirici, esporrà i fatti melodrammatici compresi tra il primo settecento e la fine dell'ottocento. Una chiara e nitida forma operistica e concertistica, percorrerà le pagine dell'opera, che resta, nonostante alcuni passaggi particolari, un documento significativo di alta formazione culturale nell'ambito della nobile disciplina, artistica e storica. L'introduzione alla lieta carrellata di eventi è affidata alla esecuzione della storica composizione **Lo Frate 'nnamorato**, che diede lustro al grande compositore Giovan Battista Draghi, detto il Pergolese, il quale *modus* compositivo diede uno speciale stile di essenzialità di linguaggio e di azione percorsa da una sottile e brillante caratura di fantasiosa visione della e nella scrittura di tale genere. Seguirà **Le Nozze di Figaro** del noto genio di Salisburgo: Wolfgang Amadeus Mozart. Opera comica in quattro atti, prima rappresentazione a Vienna il 1° maggio 1786. Il libretto riduce i personaggi dal testo di Beaumarchais e si arricchisce di complicazioni, fino all'abbandonarsi al gusto della riconciliazione. Dunque **Erighetta e Don Chilone** di Leonardo Vinci, nostro compositore e **Bastiano e Bastiana** di Mozart, unica serata con la produzione di due atti cristallini e di gustosa visione, vocale e scenica. La conclusione di tale tela è affidata all'esecuzione dell'opera Comique, dal finale tragico: **Carmen** di G. Bizet, appunto noto per tale brillante mosaico musicale. Tutti i vari personaggi delle opere saranno interpretati dagli artieri dell'Ensemble Solisti lirici, i quali saranno impegnati, altresì, nei **Concerti Dedicati** ai grandi maestri del passato. Il tutto offre allo spettatore intere pagine melodrammatiche e teatrali insieme al suo mondo culturale e alla lucida disposizione di un programma atto ad un illuminante ritorno al passato: *"La riconquista dei suoni descrittivi"*.

Interpreti: Anna Maria Casile, Giovanna Pirrotta, Alessandra Foti, Marcella Carchedi, Silvia Manariti, Angela Marciànò, Gabriella Grassi, Mariangela Rando, Sonia Fortunato, Monica Leopoldi, Domenico Santacroce, Daniele Tirota, Andrea Politi, Santi Virgilio Foti, Rocco Melara, Raffaele Facciolà, Demetrio Marino, Carmelo Autolitano, Alessandro Tirota. Direzione Artistica M° Gaetano Tirota.



Gli Artisti Chiara Tirota e Alessandro Tirota mietono successi d'arte e di palcoscenico
Cenerentola di Rossini a Cortona e Sinfonie a Melicucco
Pag. 7



Al Nuovo Laboratorio lirico " Ensemble Solisti Lirici", piace creare nuovi scenari per le varie arti che d'insieme formano il melodramma e la prodigiosa fecondità teatrale, che permette di sentire sempre fresco e vivo il rinnovarsi delle varie epoche e stili che hanno caratterizzato secoli di storia musicale e compositiva. L'analisi più attenta ci permette di individuare le peculiarità sonore e sceniche dei vari personaggi, acutamente osservati e studiati nelle varie angolature della scrittura e portati, poi, in maniera descrittiva e divertente oltre che efficace nelle varie sfaccettature, sulla scena del palcoscenico. *" L'attenzione dei sentimenti e dei caratteri"*. (Laboratorio)



Il primato di un attento stile nella 7° Edizione dei Concerti di Primavera 2015

Gli artieri Lirici del Nuovo laboratorio fanno incetta di consensi

dal nostro inviato Ennio Tirota



Saggi ed equilibrati concerti operistici e melodrammatici, caratterizzati dagli stili d'epoca e ancorati, peraltro, alla sostanza compositiva nella scrittura musicale e di armonia, sono stati posti alla attenzione dei convenuti ai quattro appuntamenti, proposti dallo storico sodalizio musicale Nuovo laboratorio Lirico, nella stagione Artistica 2015, 17, 24, 31, Maggio e 7, Giugno e realizzati presso l'Auditorium *Lucianum* " *Don Mimmo Geraci*", in Reggio Calabria. Le foto congiunte all'articolo descrittivo, sono immagini che appunto, caratterizzano i quattro stili proposti da tutti gli artieri lirici nel corso degli appuntamenti: Anna Maria Casile, Alessandra Foti, Giovanna Pirrotta, soprani, Gabriella Grassi, Mariangela Rando, Carmela De Gregorio, mezzosoprani, Monica Leopoldi, contralto, Daniele Tirota, Andrea Politi, Santi Virgilio Foti, tenori, Paolo De Benedetto, Aute - Contre, (tenore contralto) Demetrio Marino baritono, M° Gaetano Tirota, basso baritono, M° Alessandro Tirota, basso, M° Olga Kyrlova, pianoforte.

Il *Genio di Salisburgo*, il primo concerto dedicato a W. A. Mozart, apre con smagliante verve vocale e scenica il teatro all'ascolto di una attenta e puntuale utenza; *Arie*, duetti, terzetti e insiemi tratti dalle opere: *Le Nozze di Figaro*, *Così Fan Tutte*, *Don Giovanni*, *Bastiano e Bastiana*, *La Clemenza di Tito*, *Il Flauto Magico*, pagine di elevate ed eleganti melodie ricche di festose e corroboranti armonie, poste su antichi pentagrammi ed esposte con raffinatezza da tutti gli artieri della serata lirica.

Il secondo appuntamento fu dedicato alla composizione da camera: *Salotto in Musica*: romanze di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e Tosti, una serie di eccelsi ed ariosi racconti, amorosi, di ricordi, epici, campestri ecc., narrati con enfasi e carattere belcantistico, unito ad una seria e razionale forma di comunicazione sonora dagli interpreti della gioiosa serata musicale: "Soires Musicales".

Segue la rappresentazione antica : da Monteverdi a Pergolesi; introdotta da una smagliante interpretazione del tenore contralto: annunziatore d'epoca e di stile iniziale melodrammatico, che dipanerà ariose composizioni fino al termine del programma, ideato e realizzato secondo i canoni e i criteri della nobile disciplina. Vivaldi, Cavalli, Rontani, Donato, Giordani, Da Gagliano, Vinci, Scarlatti, Pergolesi, ecc., eccelsi rappresentanti di una lontana



memoria ma attuale ed incontaminata forma di espressione musico-teatrale, oltre che compositivo e di stile paleografico e conforme alle regole e norme di tale comparto di inebriante musicalità e ritmo, basati su azione ed espressione: due elementi assolutamente imm modificabili. Ed è con questo passo, che gli artisti lirici del laboratorio, hanno narrato sulle tavole del l'auditorium Lucianum, lungamente applauditi dal pubblico presente, silenzioso e attratto dalla cristallina preparazione degli artieri.

Le magistrali interpretazioni terminano con un edificante concerto dedicato al Bel Canto Italiano ed Europeo, con musiche di Bellini, Rossini, Verdi, Delibes, Poulanc, Čajkovskij, Puccini, ecc. e il tutto ha lieto finale con il marziale Inno a Reggio di Pasquale Benintende., così come ebbe inizio il tragitto : da Benintende a Benintende: eccelso compositore reggino.

"L'interesse del dialogo artistico" e musicale, scena dopo scena, costruite su pacate e studiate distensioni vocali e registiche, diventano oggetto di sapienti rappresentazioni, narrate con rituale ritmo del passato teatrale e melodrammatico, celebrato per mezzo di uno studiato senso dell'arte del bel canto. Tutti gli artieri, uno dopo l'altro, hanno ben rappresentato tutte le melodie, sapientemente accompagnate al pianoforte. La contentezza dello scrivente, diviene gaudio descrittivo, nell'ascoltare,

ancora, i propri allievi, il tutto si tramuta in sensazioni uniche ed irripetibili. Ed è ancora il gusto e la passionalità di essere artisti di palcoscenico, a dominare l'azione e la prosecuzione di tali eventi, i quali tendono ad una sempre e più levigata forma del narrare in musica d'arte.

Ensemble Solisti Lirici, rimane come paradigma operistico nel territorio; ancorato e determinato a proseguire come il personaggio Goldoniano: parla tra sé, ma rivolto al pubblico. Dunque, serietà nella preparazione, conoscenza dello stile e interpretazione della scrittura pentagrammata dei maestri del passato.

Concerti di Primavera Stagione Artistica 2015: pienamente riuscita!

Nota: atti musicali che restano esemplari di tale genere d'arte espressa con corposità timbrica unita ad una schietta morbidezza di squillo sonoro, unico e vero modus operandi nel fantastico mondo del palcoscenico. Artisti puntuali e preparati ad una seria e teatrale presenza, corroborata da una pacata ed elegante azione scenica che convince pienamente tutti i presenti. Dunque, un aspetto straordinariamente operistico e concertistico, che ci riporta ad una seria e puntuale tradizione di tale arte. Disciplina che deve assolutamente restare nei meandri della sua concezione. Gli artisti del Nuovo laboratorio: Ensemble Solisti Lirici: geniale estro belcantistico dal seicento ai nostri giorni!





Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

Rubrica a cura di Anna Maria Casile

La musica sacra attiene al culto, si tratta di messe, mottetti, oratori e altre forme in cui si espande il senso sacro. Il canto gregoriano, le laudi medievali, la polifonia sacra antica e moderna, la musica sacra con l'organo prima e poi con altri strumenti dopo, il canto popolare sacro liturgico e religioso sono alcuni passaggi della evoluzione della medesima musica sacra. Di certo per le sue origini si deve risalire al culto, alla evoluzione del canto gregoriano, alle forme liturgiche soprattutto cristiane e al valore dato ad esse. Grande ruolo ha infatti avuto la diffusione del cristianesimo e del canto cristiano dei primi secoli, monodico prima, affidato al solista, melismatico in un secondo momento. La trasmissione era per lo più orale, con scuole di canto, veri centri di studio e di trascrizione concreta poi nel tempo. Di certo notevole cambiamento nella evoluzione storica si ebbe con Gregorio Magno, con unificazione di riti e della musica. Dalla riforma gregoriana seguì la necessità di testi musicali che contenessero la musica da eseguire nella medesima forma. La notazione neumatica segna un ulteriore passaggio. Tuttavia l'evoluzione musicale non si arrestò e chiaramente si protese verso nuove espressioni che portarono alla polifonia. Così anche per la strumentazione che via via si associava al canto, nel corso dei secoli. Merita un cenno l'inno di s. Giovanni dal quale Guido d'Arezzo poi derivò la denominazione delle note musicali e il procedimento della solmisazione, così come meritano cenno le varie forme musicali sacre: salterio, mottetto, cantata, oratorio, lauda, corale, canto devozionale, sonate da chiesa e le composizioni musicali sacre che nel tempo vi furono sono legate alla liturgia cristiana stessa. Si hanno tra le tante infatti: messe varie (Gloria, Requiem, brevis, solemnis ecc.); Salmi; Te Deum; Stabat; Magnificat; Vespri; Antifone; Inni vari; Lamentazioni; oratori; Mottetti e tante altre, eseguite con formazioni corali e orchestrali di varia composizione, talvolta anche imponenti. In esse si sono cimentati tantissimi compositori e grandi nomi del panorama musicale in ogni epoca storica, a significare l'importanza che riveste nella vita dell'uomo la medesima composizione sacra.



L'Opera poco conosciuta (Rubrica a cura di Chiara Tirota)

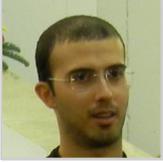
La Finta Semplice di Wolfgang Amadeus Mozart

(nella foto il tenore Santacroce e i baritoni Facciola e Autolitano nei terzetti Mozartiani)

Opera buffa. Prima rappresentazione, teatro Salisburgo 1769. Tre atti, libretto di Carlo Goldoni. La scena è in una terra del Cremonese. Primo atto: *Giardino di un palazzino di campagna*. - L'opera si apre con il quartetto dei personaggi **Giacinta, Fracasso, Ninetta e Simone**, giovani e innamorati. Fracasso e Simone sono ospiti presso due fratelli, **Don Cassandro**, che si presenta come un misogino, vanitoso, pieno di sé, ricco e avaro e **Don Polidoro**, il minore dei due. Per fare in modo che Don Cassandro acconsenta alle nozze tra sua sorella Giacinta e il capitano Fracasso e tra la cameriera Ninetta e il sergente Simone, si cerca di farlo innamorare di **Rosina**, sorella di Fracasso giunta per trascorrere le vacanze con il fratello. *Gabinetto nella casa di Don Cassandro*. - Don Polidoro è un personaggio sciocco e buono, che si lascia tiranneggiare dal fratello maggiore; egli si innamora di Rosina al primo sguardo e le propone di sposarlo: le scrive bigliettini, le offre del denaro. Sopraggiunge Don Cassandro che viene ingannato da Rosina e le regala un anello. Per non perdere di vista l'anello la invita ad alloggiare in casa sua. Secondo atto: *Salone di Don Cassandro, con sedie e lumi perché è notte*. - Dopo una festa gli animi si scaldano. Rosina si prende gioco dei suoi pretendenti e dice di amare entrambi. Don Cassandro si addormenta ubriaco e lei gli



rimette l'anello al dito. Quando si risveglia passa, a causa dell'anello, dei brutti momenti con Fracasso. Viene imbastito un nuovo intrigo: Simone conduce Giacinta, seguita da Ninetta, in un nascondiglio ma fa sapere ai fratelli che è scappata con tutti i loro beni. Questi promettono a lui e Fracasso di acconsentire alle nozze se le ritroveranno. Terzo atto: *Strada di campagna*. - Rosina dichiara il proprio amore prima a Don Polidoro e quindi a Don Cassandro. Fracasso e Simone tornano con Giacinta e Ninetta e svelano gli intrighi. Don Cassandro perdona tutti e acconsente alle nozze.



La Scuola Musicale Napoletana... musica in breve

Rubrica a cura di Andrea Politi

Francesco Feo

Francesco Feo, tra i più grandi musicisti della scuola napoletana del suo tempo, nacque a Napoli nel 1691 e ivi morì nel 1761. Studiò al Conservatorio della Pietà dei Turchini a Napoli, studente di Andrea Basso e di Nicola Fago, ebbe tra i compagni di studi Leonardo Leo e Giuseppe de Majo. Fu molto stimato dai suoi contemporanei, tra i quali ricordiamo J.A. Hasse che lo chiamò anche a dirigere il suo "Asilo d' amore". Primo maestro al Conservatorio di S. Onofrio a Porta Capuana, divenne molto stimato ed ebbe come allievi Nicola Sabiatino, Nicolò Jommelli e Gennaro Manna. Fu poi al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, dove ebbe tra gli allievi Giacomo Insanguine. Francesco Feo debuttò come operista nel periodo in cui dominava la scena A. Scarlatti e del quale ne subì influenza per quanto riguarda sia la forma tripartita che caratterizza le arie e i duetti e sia per le sinfonie le quali si rifanno al concerto per violino solo. Feo utilizza spesso le crome per la scrittura orchestrale e limita le parti dei corni e degli oboi. Per le arie invece stabilisce un organico preciso. Il Feo inoltre nelle prime opere subisce anche l'influenza del Sarro (Sarro , Mancini e Porpora si contendevano, al tempo, la scena con Scarlatti). Successivamente pur mostrandosi originale, il suo stile si avvicinerà al L. Vinci e al L. Leo. La sua prima opera fu "L'Amor tirannico, ossia Zenobia" dramma su libretto di D. Lalli, 18 gennaio 1713. Nel 1719 fu la commedia La forza della virtù e nel 1720 l'opera seria Teuzzone, il Siface re di Numidia su libretto di Metastasio. Don Chisciotte della Mancha e Coriandolo speciale (intermezzo, 1726, Roma)Ipermestra (opera seria, libretto di Antonio Salvi, 1728, Roma)Arianna (Arianna e Teseo) (opera seria, libretto di Pietro Pariati, 1728, Torino)Il Tamese (Arsilda Regina di Ponto) (opera seria, libretto di Domenico Lalli, 1729, Napoli)Andromaca (opera seria, libretto di Apostolo Zeno, 1730, Roma, dedicata al cardinale Niccolò Coscia) L'Issipile (opera seria, libretto di Pietro Metastasio, 1733, Torino)Oreste (serenata per 5 voci, 1738, Madrid)Polinice (serenata per 5 voci, 138, Madrid)Arsace (opera seria, libretto di Antonio Salvi, 1740, per l'inaugurazione del Nuovo Teatro Regio di Torino.

Nella produzione sacra, di gran lunga più cospicua di quella profana, invece è evidente l'influenza del Fago, con episodi corali importanti e uso del contrappunto . Fu autore di drammi sacri e oratori. Ne ricordiamo alcuni: "Martirio di S. Caterina", dramma sacro; "S. Giovanni"; "L'albero della vita o L'invenzione della ss. Croce"; "Il genere umano in catena liberato da Nostra Signora ; "S. Francesco di Sales apostolo del Chablais"; "Gesù adorato da' re magi"; "La distruzione dell'esercito dei Cananei con la morte di Sisara"; "Tobia"; "Ruth"; "Le avventurose nozze di Booz e Ruth " ; "S. Elena nell'invenzione della Ss. Croce", melodramma sacro. Francesco Feo scrisse inoltre il "Pro defunctis" (Napoli 1723 e 1725), due "Pro fidelium defunctorum" e "L'Eresia abbattuta" (Mantova 1750 e 1754). Scrisse anche i dialoghi sacri di cui ricordiamo : "La morte del giusto e del peccatore", "Dialogo di S. Michele e Lucifero", "Dialogo per la Resurrezione" e "Il fine dell'uomo". Compose due Passioni secundum Joannem in fa min. e do min. per soli coro a 4 voci, strumenti e basso continuo (1744); due secundum Mattheum in sol e in fa, entrambe a 4 voci, strumento e basso continuo. Scrisse ancora numerosi mottetti e arie sacre. La produzione sacra del F. comprende numerose messe Kyrie-Gloria da 4 a 10 voci; Messe pastorali da 4 a 10 voci e una Missa defunctorum, in re min., 5 voci, violino e basso continuo (1718); e altre composizioni, tra cui numerosi salmi e cantici (sette Beatus vir, otto Confitebor, undici Dixit Dominus, otto Laudate pueri, tre Laetatus sum, ecc.), più versetti staccati, lezioni, antifone, inni, impropri, litanie, responsori, sequenze, lamentazioni per la settimana santa. Francesco Feo fu anche autore di numerose cantate spirituali.



Frammenti di ... Melodramma

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

Le Nozze di Figaro: Cherubino innamorato (atto 1° scena v)

Un nitido quadro e un gaio apparire dei personaggi: la cameriera della contessa alla vigilia del suo matrimonio e il giovane paggio nella primavera della scoperta dell'amore. Scena veloce e ricca di mimica, un nastro rubato, un finto inseguimento, un gesto di sconsolata commiserazione. Alt! Si ferma e comincia la narrazione ariosa. L'aria del Cherubino non è un semplice racconto è invece l'abbandonarsi al tumulto dei sentimenti, incerto e stupefatto. (*aria di non facile esecuzione*). Al risveglio il paggio ritorna alla realtà, si ferma, chiude gli occhi, li riapre divertito e felice conclude il pensiero con un gesto di appagante sorriso. Ritratto di se stesso. (*Non so più cosa son, cosa faccio ... e se non ho chi m'oda, parlo d'amor con me!*).



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Gaudio del M° Gaetano Tirota: Studio e produttività, inscindibile canale della vera disciplina

(rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Raffaele Facciola, nel Ruolo di Nediolo e Gwandar. Il titolo dell'opera è: Barbatelle, Una di Vino Commedia. Singspiel Buffo. Tratta da una commedia di Carlo Cignozzi con Musiche di Luis Bacalov e W. A. Mozart. Rappresentata a Milano presso l'auditorium dell'Orchestra "la Verdi" il 6 Giugno 2015.

Leonardo Caimi, maggio, presso la Deutsche Oper di Berlino ruolo di Don Carlo di Verdi. **Sonia Fortunato** Luglio



Stabat Mater, Rossini, Catania. (Il Bellini nel Barocco) Carmen e concerti. **Gabriella Grassi** Mamma Lucia in Cavalleria Rusticana di Mascagni teatro Argentina Roma. **Andrea Scafidi** Artista del Coro (come sopra). **Angelo Villari**, ruolo di Turiddu, Cavalleria Rusticana teatro Argentina, Roma. **Chiara Tirota**, protagonista in Cenerentola di Rossini, luglio. **Alessandro Tirota**, Boheme di Puccini, ruolo di Colline, settembre, **Carmelo Autolitano**, artista del Coro Santa Cecilia presso la chiesa di Gesù e Maria in Roma, giugno, per l'esecuzione della Messa Papae Francisci, composta e diretta da Ennio Morricone. **Ermelinda Gatto**, concerto Palermo, giugno. **Marcella Carchedi**,

interpreta Handel a Vibo Valentia, giugno. **Aurora Tirota**, Livietta e Tracollo, Serva Padrona, di Pergolesi, Svizzera, Austria, Venezia, Milano. Concretezza storica ed artistica, oltre che squisitamente musicale si integrano in maniera culturale sotto l'aspetto della normale applicazione teatrale, allor quando, gli Artieri, dispongono di quella garbata e ferma consapevolezza sostanziale di saper interagire nell'uso del suono squillante e sonoro, oltre che

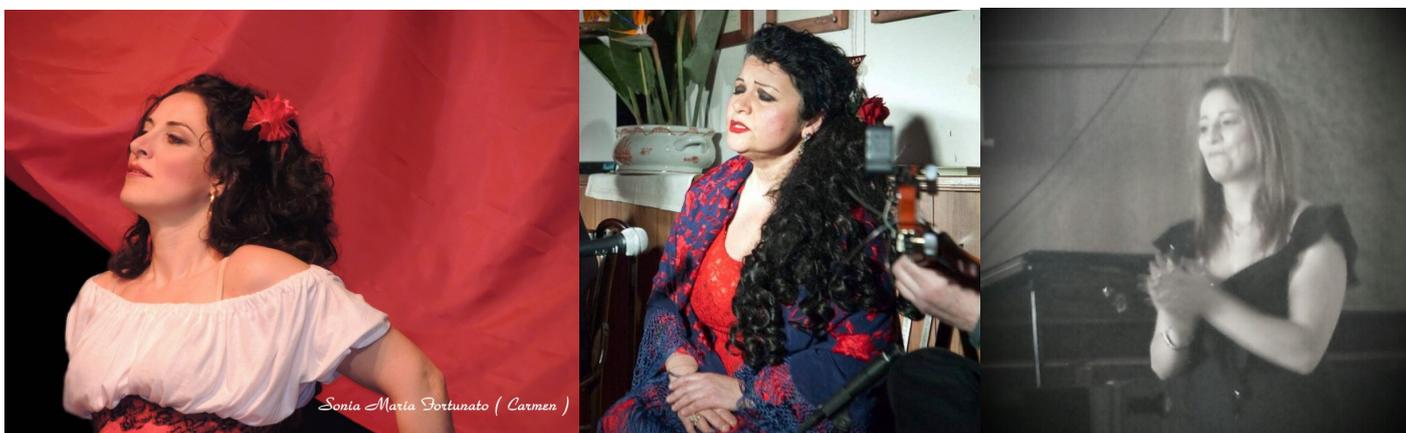


ragionato e porlo come comunicazione di una "normale" norma della nobile disciplina: il Bel Canto. Il vedere e sentire coloro che passano attraverso un percorso in cui ci si rapporta attraverso un dialogo interpersonale, didattico e umano, l'applicazione è senz'altro l'unica risposta e



l'unica vera forma di benessere di gioioso gaudio: dunque un rapporto dialogico e artistico con un finale di armoniosa letizia, applicata su vere tavole di palcoscenico. Gli artisti qui citati, sono stati spettacolari interpreti nei vari ruoli in cui si sono cimentati, denotando qualità nella esposizione dei vari contenuti insiti nelle pregevoli scritture compositive. Nitidi e cristallini

chiaro-scuri vocali e libertà di suono hanno caratterizzato la preparazione solida soddisfacendo a pieno il gusto del pubblico, il quale ha fortemente apprezzato con solenni applausi e altisonanti richiami positivi. Bene anche lo stile di tradizione accompagnato da una chiara dizione e nell'uguaglianza dei vari registri della classificazione vocale.



Sonia Maria Fortunato (Carmen)

Sostanziali rivelazioni artistiche in due scene separate, il sonoro squillo della lirica Chiara e l'arco ben tenuto di Alessandro; due arti diverse ma che si ritrovano, spesso, nello stesso luogo: appunto il luogo deputato: il teatro, in cui si dipanano in modo diverso i contenuti e i dinamismi di vecchie usanze, nel pieno rispetto delle regole. I due artisti hanno determinato unici modi di comunicare, enucleando dal proprio animo il garbo d'espressione e la vera musica applicata. Siamo dunque felici di menzionare tali avvenimenti che onore fanno alla istituzione del Nuovo Laboratorio Lirico, da cui essi e tanti altri silenziosamente e sapientemente provengono.



Nota Speciale: Il mezzosoprano Chiara Tirota sarà interprete presso il Teatro alla Scala di Milano nella prossima stagione operistica con l'opera La cena delle beffe di Umberto Giordano mesi di Aprile-maggio 2016. Nelle foto: Alessandro Tirota violino e orchestra a Melicucco e Chiara Tirota Cenerentola a Cortona.

Voci liriche del Passato*Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola***Scacciati Bianca**, soprano**Antonietta Ponzoni**, soprano

Scacciati Bianca, soprano italiano, (Firenze, 3 luglio 1894 - Brescia 15 ottobre 1948). Studiò con E. Bruschini, esordendo nel 1917 a Firenze in Faust di Gounod. Dapprima si dedicò al repertorio del soprano lirico (Bohème di Puccini, Manon di Massenet, Otello, Mefistofele di Boito), passò poi al repertorio lirico - spinto e drammatico (Gli Ugonotti di Meyerbeer, Il Trovatore, Un Ballo in Maschera, la Forza del Destino e Aida di Verdi), Cavalleria Rusticana di Mascagni e Turandot di Puccini, esibendosi nei maggiori teatri italiani (alla Scala dal 1926 al 1933) e producendosi anche a Buenos Aires, Londra e Parigi. Dotata di vivace intelligenza, di temperamento comunicativo, di musicalità pronta e sensibile, ebbe anche notevoli qualità vocali, e in particolare un timbro chiaro e penetrante e un registro acuto spontaneo e brillante.



Antonietta Ponzoni, soprano, (Venezia 1846, Genova, 8,4 1917). Dotata inizialmente di voce generosissima e di un caldo temperamento, oltre che di una superba figura scenica, fu una delle migliori interpreti verdiane del decennio 1865 - 1875. Fu prescelta quale protagonista di Aida per la 1° rappresentazione all'opera al Cairo. Trascorse l'infanzia e l'adolescenza in Russia e studiò a Pietroburgo con il M° Spinelli. Esordì alla Scala nel 1865 con Faust di Gounod. Poi a Roma, Torino e al San Carlo di Napoli.

Il gusto nel divenire veri CANTORI: *ne parla il M° Gaetano Tirota*

Il convivere nell'ambito della cosiddetta Terza Età, nel garbato mondo della musica è come il poetico pensare e poi narrare nel proprio ambito personale, ma insieme a coloro che ne determinano il benessere collettivo. Dunque, nel Galà d'Operetta andato in scena presso il salone della terza Età di Reggio Calabria, il 9 giugno 2015, si evince il fascino di poter essere artisti del proprio palcoscenico, riuscendo a narrare, per quanto possibile, il meglio di se stessi attraverso la poetica della recitazione musicale. Durante tutto lo spettacolo, ho potuto gustare l'enorme responsabilità vissuta da tutti i cantori che hanno nutrito di allegria e sapienza di melodie, l'intero Auditorium, affollatissimo di pubblico.



Bene la Kyrlova al pianoforte, artistica e capace il lirico soprano Anna Maria Casile e tutti gli affettuosi cantori della giovane anzianità!

Nota: l'interesse nel linguaggio musicale, anche se non completo, ma sagace nell'interesse peculiare dell'allegria di cantare, contribuisce a rendere più intense e vere le immagini proposte nell'intero programma proposto nella concretezza di un insieme di storia narrata.